

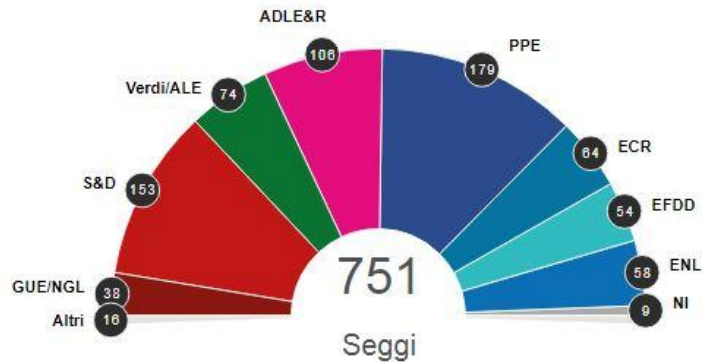
Elezioni Europee 2019, risultati e prospettive

I risultati di queste elezioni hanno sostanzialmente rispettato i pronostici della vigilia e quindi non ci saranno cambiamenti radicali nei rapporti del Parlamento Europeo. Certo le novità non sono poche, a cominciare dalla vittoria della Lega e dalla sconfitta dei 5 stelle per quanto riguarda l'Italia, all'affermazione di Orbán in Ungheria e di Farage in Inghilterra (posto che ciò abbia conseguenze vista la Brexit in corso), alla pesante decrescita della CDU in Germania, alla preoccupante situazione Francese con Macron e Le Pen assai vicini nei risultati elettorali. In Spagna i socialisti hanno avuto una buona prestazione, mentre è sorprendente, rispetto alle previsioni della vigilia, il risultato dei verdi in Francia ed in Germania, risultato che sembra recuperare, almeno in parte, la decrescita dei partiti più tradizionali in quei paesi, considerato che i verdi potrebbero posizionarsi nella stessa maggioranza. In Italia il maggior partito della sinistra, e cioè il Partito democratico, sta facendo le prove per risalire la china con un risultato dignitoso, lontano da quello delle precedenti Europee, ma in linea con le politiche del 2018, risultato che non era scontato visto il clima italiano.

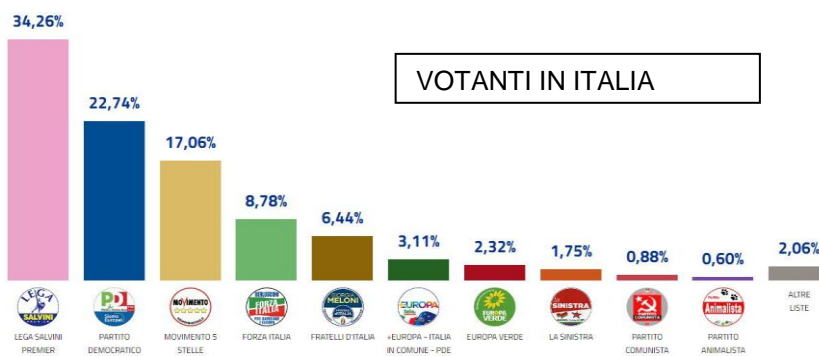
Un risultato importante è stato quello della percentuale dei votanti, molto cresciuta rispetto alle passate Europee, avvicinandosi alle percentuali delle prime elezioni europee del 1979. Il maggiore interesse degli elettori sembra attribuibile alla contrapposizione fra l'idea europeista e quella cosiddetta sovranista, fattore questo che è stato l'elemento principale che ha contraddistinto queste elezioni. C'è da sottolineare che la percentuale dei votanti è invece diminuita in Italia e questo dato dovrà essere analizzato con attenzione, per capirne le motivazioni.

Parlamento europeo: 2019-2024

Risultati provvisori






Gruppi politici nel Parlamento europeo	Numero di seggi	% di seggi
PPE - Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici cristiani)	179	23,83%
S&D - Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo	153	20,37%
ADLE&R - Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa + Renaissance + USR PLUS	106	14,11%
Verdi/ALE - Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea	74	9,85%
ECR - Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei	64	8,52%
ENL - Gruppo Europa delle Nazioni e della Libertà	58	7,72%
EFDD - Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia diretta	54	7,19%
GUE/NGL - Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica	38	5,06%
NI - Non iscritti	9	1,20%
Altri - Neoeletti senza appartenenza a un gruppo politico del Parlamento uscente	16	2,13%



VOTANTI E PERCENTUALI - ITALIA		
	votanti	%
LEGA SALVINI PREMIER	9.175.208	34,26
PARTITO DEMOCRATICO	6.089.853	22,74
MOVIMENTO 5 STELLE	4.569.089	17,06
FORZA ITALIA	2.351.673	8,78
FRATELLI D'ITALIA	1.726.189	6,44
PIU' EUROPA	833.443	3,11
EUROPA VERDE	621.492	2,32
LA SINISTRA	469.943	1,75
PARTITO COMUNISTA	235.542	0,88
PARTITO ANIMALISTA	159.344	0,6
ALTRI	431.186	2,06
TOTALE	26.662.962	

Seppure i risultati di queste elezioni non abbiano prodotto terremoti, dobbiamo però considerare che ci troviamo di fronte ad un Parlamento Europeo più frammentato e quindi più difficile da gestire. Sono infatti cresciute le forze che spingono verso i nazionalismi, a discapito del rafforzamento del valore europeista. Populisti e sovranisti, seppure non in grado di mutare i rapporti del fronte europeista, rappresentano pur tuttavia una pericolosa miccia, che potrebbe innescare una involuzione nella costruzione dell'Europa, qualora questo nuovo Parlamento e gli Stati che hanno creato questa Europa non corrano ai ripari.

	 LEGA SALVINI PREMIER	 PARTITO DEMOCRATICO	 MOVIMENTO 5 STELLE	 FORZA ITALIA	 FRATELLI D'ITALIA
EUROPEE 2019	34,26	22,74	17,06	8,78	6,44
SEGGI	29	20	15	6	5
POLITICHE 2018	17,35	18,76	32,68	14	4,35
EUROPEE 2014	6,2	40,8	21,1	16,8	3,7
SEGGI	5	31	17	13	0
<i>confronto arrotondato</i>					
2019/2018	+ 17	+ 4	-15,8	-5,3	+ 2
2019/2014	+ 28,2	-18	- 4,2	- 8,1	+ 2,7
<i>confronto seggi</i>	+ 24	- 11	- 2	- 7	+ 5

Dobbiamo tornare ad investire per il lavoro, per l'istruzione, per l'inclusione dei e fra i cittadini Europei, dobbiamo regolare i flussi migratori e coglierne le opportunità, dobbiamo investire nel sociale, dobbiamo dare dignità e opportunità ai cittadini e dobbiamo infine ridurre le disuguaglianze prodotte dalla

globalizzazione senza regole. Non possiamo chiuderci ed isolarci, come sta avvenendo in diversi Stati dell'Unione, al contrario, abbiamo bisogno di rafforzare questa Europa per raccogliere le sfide ormai in atto e che ci porteranno verso nuovi equilibri, dove potremo essere protagonisti, oppure semplici comparse.

Non possiamo illuderci, questa Europa oggi non ha più amici e protettori su scala mondiale, con Stati Uniti e Cina in piena guerra commerciale, dobbiamo contare solo sulle nostre forze per salvaguardare gli interessi dei cittadini europei. Nessuno avrà la forza di salvarsi da solo in questa fase di transizione epocale, dobbiamo rafforzare le Istituzioni Europee e darle maggiori poteri in termini economici e politici, contrastando i nazionalismi che non sono solo quelli di Orban e di Salvini. Il nostro futuro è tutto da scrivere, ma i tempi sono sempre più brevi e se l'Europa riuscirà ad essere ago della bilancia nella nuova guerra, potrebbe essere un bene per tutti.

AF

09/06/2019